

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

DEVIAZIONE

La politica internazionale è, purtroppo, in un periodo di deviazione. Alla politica con cui era sorta la Società delle Nazioni, che doveva sostituire le alleanze e gli armamenti (forniti di guerra) con la solidarietà mondiale, subentrano i patti di garanzia.

Dell'esclusione dell'alleata Italia dai patti di garanzia noi non ci doliamo tanto da un punto di vista nazionale, quanto perché vediamo ritornare nei rapporti internazionali la vecchia mentalità delle consorzieri particolari, dei gruppi di potenze contro gruppi di altre potenze: anziché affidare la sicurezza del territorio nazionale alla nuova coscienza dei popoli, la si vuole ancora garantita da pochi Stati che suppletiscano la rarità dei difensori con la tezza delle armi. E mentre l'Intesa aveva mano mano allargarsi ai vinti un consorzio mondiale nella Lega delle Nazioni, assistiamo al fenomeno inverso del formarsi di una alleanza ristretta nel seno stesso dell'alleanza: l'Intesa: al patto tripartito di garanzia tra Inghilterra, Francia e Belgio con esclusione dell'Italia.

Questa la politica maturata a Cannes. Questo ciò che la Francia aveva ottenuto per mezzo di Briand dall'Inghilterra.

Ed ora la Francia rovescia Briand: non è contenta neppure del patto di garanzia. E' troppo poco per essa. L'orgoglio nazionalista di Poincaré a dichiarare che la Francia vuole annullare le decisioni di Cannes e imposte agli alleati direttive che la garantiscono meglio. A quali approdi nuovi, delicati, imbarazzanti debba condurre ora la politica di Poincaré non è dato prevedere. Il suo tentativo di accentuare la deviazione con un brusco scherzo è per lui una necessità, un imperativo scaturiente dalla stessa soluzione della crisi. L'Inghilterra però afferma ufficialmente che non sarà l'ex-Presidente della Repubblica in guerra a farle mutare opinione. La «Westminster Gazette» rileva che, qualunque interpretazione Poincaré dia alle garanzie di cui la Francia ha bisogno, l'Inghilterra non può partecipare ad alcuna politica che prolunghi il conflitto franco-tedesco e distrugga la speranza della ricostruzione economica della Europa. Più esplicitamente il «Daily Chronicle» scrive:

«Gli avversari nazionalisti di Briand lasciano pure un Gabinetto che imparti con l'esperienza come stanno veramente le cose. Si invertano le parti tra critici e ministri, e quelli che hanno guidato sinora stiano un po' a sentire. Poincaré e i suoi amici assumano il potere. Essi si troveranno presto tra le alternative del ritorno alla politica di Briand, o dell'isolamento completo della Francia. Nessuno meno di noi desiderava un tale isolamento. Noi desideriamo, come sempre abbiamo desiderato, una Francia grande e d'accordo con noi, con la quale vogliamo procedere, a mano nella mano, come guida morale di un'Europa democratica. Ma non giova mascherare i fatti e non si può fare a meno di riconoscere che lo spirito di Parigi che ha rovinato la Conferenza di Cannes è incompatibile con questo ideale».

Una delle due: o Poincaré dovrà desistere dalla applicazione del patto di Versailles o isolerà la Francia, ciò che significa una breve durata del suo gabinetto. Ma la caduta del gabinetto sarebbe poca cosa in confronto dell'avvicinamento dell'Inghilterra alla Germania. E' evidente adunque che la Francia nazionalista non può in alcun modo mandare ad effetto il suo sogno e cioè mantenere gli obblighi madempinili della Germania per avere il pretesto di conservare l'occupazione renana, che il trattato di Versailles considera come penalità per l'indempienza tedesca. La Francia in quel giorno troverebbe contro di sé l'Inghilterra. E speriamo, anche l'Italia.

Intanto questi atteggiamenti francesi — così ribelli alla realtà prepotente — allontanano l'era della pace e dell'equilibrio fecondo dell'Europa.

Le Nazioni però scontano duramente le deviazioni forzate che vogliono imporre al mondo.

La Francia, può già misurare il suo tracollo politico nel mondo dalla discesa dal franco nella quotazione delle borse europee.

La Francia, può già misurare il suo tracollo politico nel mondo dalla discesa dal franco nella quotazione delle borse europee.

L'atteggiamento riservato dell'America verso il Congresso di Genova

NEW YORK, 14. — Il «New York Times» ha da Washington che l'America non ha ancora deciso di partecipare alla conferenza economica di Genova perché non è ancora chiarito il programma eventuale della conferenza stessa. Il giornale dice che i problemi più importanti da risolversi in Europa sono il problema russo, il problema delle riparazioni tedesche e in fine quello dei bilanci finanziari di tutte le nazioni d'Europa. Essendo noto — soggiunge il «New York Times» — che il dissenso di alcuni stati d'Europa dipende quasi interamente dagli eccessivi armamenti terrestri, è evidente che qualche cosa deve essere fatto per ridurre tali armamenti se si vuole risolvere la questione economica. In conclusione l'America vuol essere ben sicura di quello che farà l'Europa prima di comprometterci con una accettazione dell'invito fattole di partecipare alla conferenza economica.

Il «New York World» dichiara che Hoover dovrebbe essere il rappresentante ufficiale dell'America alla conferenza di Genova.

Il «World» non sa rendersi conto delle ragioni per le quali il governo americano esita ancora a rispondere all'invito, accettandolo e nominando al tempo stesso Hoover come delegato americano. Il giornale soggiunge che l'unica spiegazione può forse trovarsi nella osservazione americana per la questione dei debiti. Il giornale occupandosi del progettato accordo anglo-francese si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

Il «New York World» dichiara che Hoover dovrebbe essere il rappresentante ufficiale dell'America alla conferenza di Genova.

Il «World» non sa rendersi conto delle ragioni per le quali il governo americano esita ancora a rispondere all'invito, accettandolo e nominando al tempo stesso Hoover come delegato americano. Il giornale soggiunge che l'unica spiegazione può forse trovarsi nella osservazione americana per la questione dei debiti. Il giornale occupandosi del progettato accordo anglo-francese si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

Il «New York World» dichiara che Hoover dovrebbe essere il rappresentante ufficiale dell'America alla conferenza di Genova.

Il «World» non sa rendersi conto delle ragioni per le quali il governo americano esita ancora a rispondere all'invito, accettandolo e nominando al tempo stesso Hoover come delegato americano. Il giornale soggiunge che l'unica spiegazione può forse trovarsi nella osservazione americana per la questione dei debiti. Il giornale occupandosi del progettato accordo anglo-francese si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

Il «World» non sa rendersi conto delle ragioni per le quali il governo americano esita ancora a rispondere all'invito, accettandolo e nominando al tempo stesso Hoover come delegato americano. Il giornale soggiunge che l'unica spiegazione può forse trovarsi nella osservazione americana per la questione dei debiti. Il giornale occupandosi del progettato accordo anglo-francese si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

Una nota ufficiosa

WASHINGTON, 14. — La «Washington Post» dice che gli Stati Uniti aspettano qualche giorno ancora prima di rispondere all'invito di partecipazione alla conferenza di Genova. Tale ritardo è richiesto se non altro della necessità di vedere che cosa farà la Francia. Visto che né la Francia né l'Inghilterra sembrano disposte ad impegnarsi in maniere decise nella questione del riconoscimento della Russia dei soviet, gli Stati Uniti desiderano attendere che queste nazioni si decidano in un senso o nell'altro.

E' probabile che alla Conferenza di Genova si prospetti la questione dei debiti alleati verso l'America. Se tale questione, dice il giornale, sorgerà la delegazione americana deve essere pronta ad accettarla secondo i desideri e la convenienza del popolo americano. Negli Stati europei si parla con molta facilità della cancellazione dei debiti; evidentemente non si tiene conto del peso che questa cancellazione porta sul contribuente americano. Secondo la «Post» è evidente che l'Europa è favorevole al piano di Stinnes per lo sfruttamento della Russia, l'America pensa che non si debba decidere così leggermente sul piano di sfruttamento economico di una nazione il cui popolo è senza voce. In realtà fino a che prevale il regime attuale in Russia è inutile parlare di commercio con la Russia in cui quindici milioni di persone nella vallata del Volga stanno morendo di fame, mentre il resto del paese ha un vitto

precario. In Russia vi sono ricchi ed altre persone che l'industria tedesca vorrebbe in suo profitto.

In poche parole la Germania farebbe in Russia quello che accertava il Giappone di avere fatto in Cina. Concludendo gli Stati Uniti sono pronti a dare quanto possono per il risanamento economico dell'Europa ma vogliono vedere molto chiaramente quale è l'attitudine dell'Europa in un problema in cui gli Stati Uniti stessi hanno un interesse.

Colloquio Poincaré - Lloyd George

PARIGI, 14. — Poincaré dovette oggi interrompere le trattative per la costituzione del ministero perché alle 16 si recò ad un lungo colloquio con Lloyd George all'ambasciata inglese.

Il Gabinetto sarà costituito domani.

Il testo dell'invito a Cicerin

CANNES, 14. — Ecco il testo del telegramma inviato a nome del Consiglio Supremo dall'on. Bonomi al commissario del popolo agli affari esteri a Mosca Cicerin. In nome del Consiglio Supremo delle potenze alleate ho l'onore di comunicarvi copia di una risoluzione adottata il 6 gennaio 1922 dal governo alleati riuniti in conferenza a Cannes. In conformità di questa risoluzione e riferendoci al telegramma di Cicerin in data 8 gennaio 1922 ha l'onore di irviare i delegati della Russia a partecipare ad una conferenza economica finanziaria che si aprirà a Genova all'inizio del marzo 1922. Vi prego di far conoscere i nomi dei vostri delegati.

Non appena avrò ricevuto queste informazioni e l'indicazione dell'itinerario che i vostri delegati si propongono seguire, li metterò in comunicazione con i governi interessati e farò conoscere gli accordi presi per procurare il salvacondotti e tutte le altre facilitazioni necessarie. Il Consiglio Supremo consio che voi riconosceste l'importanza che esso annette alle assicurazioni e garanzie poste come indispensabili per l'utile cooperazione, delle potenze alleate della Russia nell'opera di ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa ha appreso che voi vi proponete di inviare dei rappresentanti muniti di pieni poteri per prendere delle decisioni.

Lloyd George a Parigi

PARIGI, 14. — Le delegazioni inglese, belga e tedesca alla Conferenza di Cannes sono arrivate a Parigi oggi alle ore 14.43 salutate al loro arrivo da Briand, dall'ambasciatore d'Inghilterra Harding e da varie altre personalità. Lloyd George si è recato all'Hotel Grillon.

Il ritorno della nostra delegazione da Cannes

ROMA, 14. — Oggi alle ore 12.35 col direttissimo di Genova-Pisa sono tornati a Roma il Presidente del Consiglio on. Bonomi, e i Ministri, sen. Della Torre, on. De Nava, e Rainieri insieme con tutti i funzionari che li avevano accompagnati a Cannes. Erano a salutarli alla stazione i Ministri on. Corbino, Bergamaschi, Girardini, Bellotti, Micheli, Rodinò, Gasparotto e Ruffinella, l'on. Bevione e tutti gli altri sottosegretari di Stato e alti funzionari.

L'on. Bonomi, dopo essersi trattenuto brevemente coi presenti nella sala riservata alla stazione, è salito in automobile e si recato alla propria abitazione.

Lloyd George parla chiaro

LONDRA, 14. — Il corrispondente del «Daily Chronicle» da Cannes ha intervistato Lloyd George prima della sua partenza per Parigi ottendone importanti dichiarazioni. Circa il trattato anglo-francese Lloyd George ha detto che le sue basi devono essere sottoposte alla approvazione della Francia ed in seguito a quella del Parlamento inglese. E' naturale che le sorti del trattato dipendono dallo atteggiamento che sarà adottato dal nuovo ministero francese. Quanto alle riparazioni il premier inglese ha detto che qualora il nuovo gabinetto francese non fosse favorevole alla ratifica delle proposte delle riparazioni e volesse sottoporre un nuovo progetto bisognerebbe convocare un'altra volta il Consiglio Supremo per prendere di nuovo in esame la questione.

Lloyd George ha espresso le più grandi speranze intorno alla Conferenza di Genova da cui dipende la sorte di tutte le nazioni di Europa. La restaurazione del mondo è di prima importanza e non vi può essere vera pace se non con la ricostruzione economica. Entro 10 giorni si riunirà a Londra il co-

mitato delle potenze per esaminare il da fare a Genova. L'Inghilterra favorisce la formazione di una associazione ovvero di patto di nazioni nel quale entrino le tre grandi nazioni: Gli Stati Uniti, la Germania e la Russia.

La collaborazione degli Stati Uniti è essenziale assolutamente per il successo della Conferenza di Genova come è necessario l'intervento della Germania e della Russia.

A Genova è stata invitata anche l'Islanda e Lloyd spera nella collaborazione dell'Irlanda insieme cogli alleati per il bene dell'Europa.

Il «Times» dice che vitali interessi francesi consigliano in Francia a non opporsi a portare il suo contributo per la restaurazione dell'Europa.

La corte di Lipsia deplorata

PARIGI, 14. — La commissione istituita dal Consiglio Supremo per esaminare la procedura della Corte di Lipsia contro i criminali di guerra ha riferito unanime — in base alle nuove tentenze finora pronunciate a Lipsia — che sottoponendo nuovi processi alla corte di Lipsia non si otterrebbe alcun risultato utile. Per tali considerazioni la commissione è unanimemente del parere che sia pienamente messo in vigore l'art. 28 del trattato in conformità della nota degli alleati del 7 marzo 1920 ultimo comma e che la Germania deve essere obbligata a consegnare alle potenze alleate gli accusati per sottoporli a processo.

Una conferenza sulle gesta del Col di Lana

ROMA, 14. — Stasera alle 17 al teatro Argentina l'avv. Antonio Caprino ex capitano dell'81 fanteria che già partecipò alle gesta del Col di Lana, ha tenuto una conferenza sul tema: «L'Epopea del Col di Lana», promossa dal comitato centrale per un monumento ai Caduti nella zona dell'Alto Cordevò le durante gli anni 1915, 16, 17. Assistevano alla conferenza S. M. il Re e la Regina Madre, il generale Diaz e gran numero di generali ufficiali di ogni arma e grado e gli ex combattenti.

Il pubblico ha più volte calorosamente applaudito il conferenziere e ha fatto una grandiosa ovazione. Quando lo avv. Caprino ha presentato la piccola bandiera che nel momento della conquista sventolò sul Col di Lana, le LL. MM. ed il generale Diaz si sono alzati in segno di saluto e con essi tutto il pubblico plaudendo entusiasticamente tra la generale vivissima commozione. La chiusa della conferenza con un saluto al Re ha approvato un'altra grande manifestazione al Sovrano con grida di «W il Re! W Savoia!» una folla enorme riunita nelle adiacenze del teatro ha fatto all'uscita dei Sovrani ancora una imponente entusiastica dimostrazione durata lungamente. E' stato necessario interrompere la circolazione dei tram per dar passo alla folla entusiastica.

La liberazione dell'Irlanda

DUBLINO, 14. — Trecentosessantasei prigionieri politici incarcerati in Irlanda sono stati liberati. Si sono avute manifestazioni di gioia. Lo sgombero delle truppe inglesi comincerà probabilmente nel pomeriggio.

Il fantasma di Enver Pascià

STOCCOLMA, 14. — Notizie giunte da Mosca danno sulla morte di Enver Pascià informazioni contraddittorie. Secondo alcuni egli sarebbe stato arrestato a Pietrogrado dietro richiesta di Kemal Pascià che lo accusava di aver partecipato ad un complotto destinato a rovesciare il governo di Angora. Secondo altri, si trova a Bukara dove sarebbe stato nominato comandante in capo delle truppe rosse.

Tumulti a Madras per l'arrivo del Principe di Galles

LODRA, 14. — Il «Times» ha da Madras 13:

Il magnifico ricevimento preparato oggi per l'arrivo del Principe di Galles a Madras è stato guastato da un improvviso scoppio di tumulti. La folla, al grido di «viva Ghandi», ha rovinato tutte le piante che servivano ad adornare una pagoda. Vi sono due morti. Un ribelle è rimasto ucciso mentre tentava, insieme con un compagno, di dare l'assalto ad un cinematografo. Auto blindate perlustrano le vie. Pare che ora l'ordine sia assicurato.

Zita comparirebbe a Budapest?

VIENNA, 14. — Un telegramma da Budapest al «Wiener Tagheblatt» dice che si è diffusa in quella capitale la voce dell'arrivo dell'ex imperatrice Zita per presentarsi al parlamento assieme al principe Otto. Il governo prenderebbe le necessarie misure di precauzione.

La morte di Francesco Saverio Gargiulo

NAPOLI, 12. — (L. C.). Nella sua modesta misera casa posta in uno dei più caratteristici ed oscuri vicoli della vecchia Napoli, è morto circondato dal più angoscioso silenzio e da tutti dimenticato Francesco Saverio Gargiulo giurista, scrittore, magistrato insigne, il più vecchio libero docente della Università Partenopea.

A trent'anni pubblicò quel «Comento al Codice di Procedura» che nutre della sua dottrina molte generazioni di studenti, di avvocati, di magistrati e fruttò a quei tempi 800 lire a lui e 60 mila all'editore. A 24 anni F. S. Gargiulo aveva già conquistato il primo posto nel concorso a magistrato, a 31 era Segretario del Ministro De Faleo, a 40 capo gabinetto di Crispi, a 50 anni fu il primo ad essere promosso magistrato di Cassazione per merito speciale. Insegnò per oltre quaranta anni in questo Ateneo.

All'apice della sua carriera chiamato a deporre come testimone nel famoso processo Casale-Summonte nel 1902, nella coscienza di quanto a lui poteva constare, disse che Casale gli sembrava

un galantuomo. Poco mancò non lo lasciassero! Tutta la demagogia socialdemocratica allora imperante lo sbrano aiutata dalla vigliaccheria di uomini del Governo, a cui egli aveva corretto i discorsi parlamentari e anche da qualche collega magistrato a cui aveva dettato le «requisitorie scritte».

L'ingratitudine umana ha permesso che quest'uomo che diede tutto il suo vivido ingegno alle scienze giuridiche, all'insegnamento, all'amministrazione della giustizia fosse coperto di oblio soprattutto dalla numerosa falange di coloro che furono da lui beneficiati.

E F. S. Gargiulo è scomparso ieri dalla scena del mondo, da tutti dimenticato e dopo di aver sofferto tutte le amarezze.

Dalla Russia

Come Trozki venne scomunicato dalla Chiesa Ebraica

Molti giornali slavi recano la notizia dell'espulsione di Trozki dalla comunità ebraica, descrivendone i più minuti particolari. L'espulsione è avvenuta su inchiesta del proprio padre Mosè Bronstein. Convien premettere che «Trozki» è soltanto lo pseudonimo dell'attuale comandante supremo dell'esercito rosso mentre il suo nome sarebbe Leone Bronstein.

Era l'ultimo sabato di dicembre, ed in una sinagoga di Ekaterinoslan, nella Russia meridionale, ove nacque Trozki ed ove dimorano i suoi genitori, una voce robusta di rabbino fermò i fedeli che stavano per uscire: «Fermatevi!», disse, un fratello ha da esporre delle accuse a carico d'un nostro correligionario». Mentre nella sinagoga regnava il più religioso silenzio, un vecchio dalla lunga barba bianca, semicieco, s'avanzò, sorretto dai figli, verso l'altare. Era Mosè Bronstein, padre di Leone Bronstein, vulgo Trozki.

Mosè Bronstein fece un profondo inchino verso l'altare e quindi rivolto ai fedeli disse: Accuso Leone Bronstein, membro di questa comunità, di aver rinnegato la propria fede: di essersi dimostrato nemico della religione ebraica: di esser il maledetto di tutte le genti come ne sono testimoni tutti i russi, come lo è tutto il mondo. Il rabbino, comincia l'interrogatorio: Ed io che debbo farne? — Il padre: Voglio che Leone Bronstein sia espulso dalla nostra comunità e scomunicato. Voglio che sopra di lui venga la maledizione che viene sopra i nemici di Dio per i quali non v'è remissione né in cielo né in terra.

Udendo ciò il popolo gridò ad alta voce: Sia scomunicato, sia maledetto! Il rabbino maggiore di piglio alzò la tromba sacra suonò verso le quattro parti del mondo e quindi rivolto, successivamente verso le quattro parti del mondo, pronunciò le sacramentali parole: «Ascolta, Israele, ascolta! Leone Bronstein ha rinnegato la fede dei suoi padri! Leone Bronstein odia la sua fede! Leone Bronstein è divenuto il maledetto dalle genti!».

Dopo ciò un altro rabbino pronunciò le sette preghiere della scomunica e ad ogni preghiera venne spenta una delle sette candele che ardevano sull'altare.

Dopo spenta l'ultima candela, mentre nella sinagoga regnava grande oscurità, il rabbino si rivolse a Mosè Bronstein dicendogli: Leone Bronstein è scomunicato, ma la legge di Dio mi ingiunge di chiedervi se io debba condannarlo alla perdizione eterna!

Mosè Bronstein cadde in ginocchio e pregò. Rialzato disse con voce soffocata dal pianto: «Sia maledetto in eterno!».

La vecchia madre di Leone Bronstein cadde svenuta, i fratelli ruppero in singhiozzi, la folla uscì commossa. Trozki dall'ultimo sabato di dicembre non è più ebreo!

Sussidi di disoccupazione

ROMA, 14. — Un decreto proroga al 31 marzo la concessione dei sussidi per la disoccupazione fino ad un massimo di 45 giorni.

Chiusa di Bressanone liberata

BOLZANO, 14. — Il lavoro di cinque mesi di quasi 500 operai, che è costato al nostro Governo oltre un milione e mezzo, è stato coronato oggi da visibile successo. La cittadina di Chiusa e la strada nazionale del Brennero, fino ad ora inaccessibili, sono state liberate dall'enorme quantità di acqua che l'alluvione del 9 agosto aveva portato nella piana di Chiusa insieme a masse di materiali di ogni specie.

L'avvenimento che è stato una festa per la popolazione di Chiusa, venne turbato da un doloroso incidente. Mentre gli intervenuti visitavano il paese e gli edifici che prima erano inaccessibili, la signora Elisa Credaro, che accompagnava il Governatore, è scivolata in malo modo sul ghiaccio fratturandosi il braccio, destro. La signora ha avuto i primi soccorsi di urgenza da un medico della città ed è stata poi trasportata a Trento.

La vittoria popolare nel Trentino ancora più clamorosa

La vittoria popolare nelle elezioni comunali del Trentino appare ancor più schiacciante di quello che risultasse dal comunicato «Stefania». La vittoria socialista di Villazano si risolve in una vittoria della lista che aveva 8 popolari e 4 socialisti; quella di S. Lugano è vittoria di popolari non iscritti al Partito. E così si veda dicendo di parecchi altri comuni.

Per dare un'idea di enormi spostamenti di voti avvenuti citeremo il caso di Mezzo Lombardo ove i voti popolari salirono da 158 (elezioni politiche ultime) a 360 mentre i voti socialisti discesero da 228 a 207.

Cambi

TRIESTE, 14. — Francia 187.50 — Londra 96.90 — Stati Uniti 23.05 — Svizzera 445 — Budapest (manca) — Amsterdam 8.40 — Berlino 13.40 — Bukarest 16.50 — Praga 37.60 — Vienna 0.33 — Zagabria 7.65.

Notizie in breve

- * A Bologna il censimento ha dato la cifra di 204.870 abitanti; nell'ultimo censimento la città ne contava 172.639.
- * E' morto a Innsbruck, dove oggi gli saranno resi solenni funerali, l'on. Giuseppe Schraffl, l'ultimo capitano della defunta Provincia del Tirolo.
- * E' stata ordinata l'espulsione di tre redattori del «Tirolo» di Bolzano per la propaganda antitaliana fatta da essi in detto giornale; ciò è decreto del Commissariato generale di Trento.
- * Quattro milioni di passivo risultano per la ditta Cinematografica Torinese «Cinegraf» fondata nel 1919 con clamore di reclame da Alberto Salvi, in arte Salvini e Romolo Galliani.
- * Sciopero generale è stato deciso a Piombino in seguito all'incendio della Camera del Lavoro.
- * Il direttore della Banca della Venezia Giulia, agenzia di Gradisca, Antonio Gon, comunicava all'autorità di P. S. che durante la notte i ladri erano penetrati nella villa da lui abitata ed introdottosi nella sua stanza da letto, dai calzoni appesi ad una sedia avevano tolto le chiavi della cassaforte dell'ufficio cassa, dove poi avevano commesso un furto di L. 40.000. L'autorità non prestando fede a tale racconto, dichiarava in arresto il Gon.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Interessi e Cronache del Friuli

Antichi rancori di focolare esplodono all'arrivo d'una campana

Due assassinati e diversi feriti a San Salvatore di Maiano

(Da uno nostro incaricato speciale)

MAIANO, 14 mattina. — Ieri sera verso le ore 19 nella pacifica frazione di S. Salvatore accadeva un terribile fatto di sangue.

Tre famiglie in lotta sfogarono la loro ira in seguito a una questione sorta all'arrivo della campana che doveva allietare col suo suono il piccolo borgo.

Sono le 22 quando apprendiamo la ferale notizia. Inforchiamo la bicicletta e corriamo nella lontana, ridente borgata, sita sull'ampio colle morenico dove convergono i confini dei tre comuni di Maiano, Buia e Colloredo.

Le poche case sono illuminate dalla luna; non una voce, non un rumore; ogni cosa sembra dormire un tragico sonno.

Entriamo nell'abitazione dell'ucciso. Un po' di confusione, pianti di donne, imprecazioni di uomini. Al primo incontro chiediamo notizie. — Entri lì — ci risponde.

Nella stalla della grande casa colonica vediamo un crocchio di uomini che discutono un argomento.

— Dunque che è accaduto? — Cose del Medio Evo — ci risponde un vecchio. — Abbiamo un morto e due feriti.

— Ma il motivo?

E apprendiamo: Verso le sei era giunta, creda no da Udine, la campana della piccola chiesa, in sostituzione di quella asportata dal nemico.

La vecchia campana pesava Q.li 1.15, mentre il peso della nuova, col consenso di maggior parte della popolazione, era stato elevato a Q.li 1.60. Non tutti però acconsentivano di sottostare alla maggiore spesa che richiedeva la fusione della campana e fra questi sembra fossero pure le famiglie di Minisini Eugenio e Minisini Giovanni.

Fra i favorevoli per la maggior spesa era invece anche la famiglia di Minisini Enrico.

La tragedia

Sorge fra gli uomini delle tre famiglie una contesa che, certamente, non ha vera origine dalla questione della campana, ma da vecchi odii di focolare. Si contende sulla piazza; dalle parole e ingiurie si passa ai fatti. Quando la lotta si fa seria, i più timorosi, fra i parecchi che presenziano, fuggono, gli altri tentano rappacificare senza prevedere lontanamente quanto sta per accadere fra quella pacifica e laboriosa popolazione. Un lamento. Il giovane ventiquattrenne Minisini Fermo fu Giuseppe è ferito al cuore da un pugnale accuminato.

Raccolto e trasportato nella vicina abitazione, dopo pochi istanti è cadavere.

Feriti, pure da pugnale, rimangono i di lui cugini Minisini Alberto di anni 17 e il fratello Onorio di anni 27, figli di Enrico.

Alberto ferito alla testa e ad ambo le parti del costato, sembra versare in gravi condizioni. Onorio è ferito a una gancia, non però gravemente.

Del fatto vengono tosto avvertite le autorità di Maiano. Il medico cav. dottor Vincenzo Bocuzzi prontamente accorre per i primi soccorsi ed ordina lo immediato trasporto ad Udine, del ferito grave.

Chiamati d'urgenza giungono pure i RR. CC. di S. Daniele colle autorità locali.

Nel mentre scriviamo non si è peranco venuti a conoscenza dell'autore, o autori, dell'atroce delitto. Nutriamo però fiducia che l'opera solerte della Benemerita, farà scoprire i colpevoli.

Muore dopo operato

Alberto Minisini ebbe dal dott. Bocuzzi le prime e più urgenti cure; poi fu, per suo consiglio e come tentativo ultimo di salvezza, fatto trasportare in vettura nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

Accompagnato da un fratello e da un cugino e dal rag. Luigi Mansutti, il ferito giunse al luogo di cura verso le 2 stamane. Fu subito sottoposto alla laparotomia, eseguita dal dott. Cavarzerani — e cominciava quasi a delinearsi qualche speranza, poichè l'operazione era riuscita perfettamente. Ma due ore dopo, l'infelice moriva di choc.

Le ferite dell'Onorio furono medicate dal dott. Bocuzzi; e, come diciamo sopra, vi sono buone speranze di salvezza.

I primi arresti

Per telefono ore 10. — Il solerte maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di San Daniele si recò tosto con alcuni militi sul luogo per le indagini ed il provvedimento di legge.

Interrogati i feriti, uno dei quali in gravi condizioni, poté mormorare il

solo nome del Francesco volendo con ciò indicare chi lo aveva pugnato.

Il maresciallo entrò subito in casa del Francesco Minisini e procedette all'arresto.

Il feritore che si trovava a letto tutto fasciato, fu obbligato a vestirsi ed a scendere a basso in cucina, dove il maresciallo lo ammanettò.

Mentre il funzionario eseguiva tale operazione, la di lui moglie badava a fasciarli la fronte dove si notava una ferita d'arma di taglio e le diceva: «Co raggio, torni presto».

Anche l'altro feritore, certo Minisini Ventura di Giovanni di anni 29 fu tratto in arresto. Anche lui si trovava a letto, quando sopraggiunsero i rappresentanti della legge.

La popolazione, quando seppe che i due erano stati assicurati alla giustizia si riversò tutta in piazza per assistere alla partenza. Quando i due furono caricati sul carrozzone, in mezzo ai carabinieri, un urlo assordante e grida di assassini echeggiò per l'aria. I carabinieri a stento poterono salvarli dalla ira popolare e trasportarli nelle carceri mandamentali di S. Daniele.

Mentre vi telefonano sono giunte le autorità giudiziarie della Pretura mandamentale per il procedimento di legge.

Nuovi arresti

Il fratello d'un assassinato quasi impazzito

(Ci telefonano da S. Daniele)

La popolazione che sembrava assopita alla nuova del truce delitto, è oggi impressionatissima.

La frazione di S. Salvatore è composta di abitanti di ottima condotta e moralità, attivi lavoratori della terra che col loro lavoro si sono resi agricoltori.

In seguito a sopralluogo praticato dall'Autorità Giudiziaria questa mattina vennero eseguiti altri arresti.

I nuovi arrestati sono: Minisini Eugenio fu Giuseppe d'anni 63, padre del primo arrestato — Francesco, — il figlio Carlo d'anni 33, l'altro figlio Camillo d'anni 32 e Minisini Giuseppe di Giovanni, fratello del Ventura.

Fra i feriti è da annoverarsi anche Minisini Enrico, padre dei giovani Onorio ed Alberto, pure feriti e quest'ultimo morto durante la notte nella Casa di Cura del prof. Cavarzerani.

E' pure ferito uno dei nuovi arrestati, e cioè il Minisini Camillo, però leggermente, tanto che venne rinchiuso in carcere.

Il fratello del primo ucciso è quasi pazzo dal dolore, tanto che amici pensarono di allontanarlo dal luogo della strage.

L'Autorità Giudiziaria ordinò il trasporto del cadavere del Fermo nella cella mortuaria di Mels in attesa di superiori disposizioni.

La salma dell'Alberto venne trasportata ieri sera alle 18 nella cella mortuaria di S. Vito.

Gli arrestati negano

Ci telefonano da Buia, 14: Anche il vostro corrispondente di Buia, appena appreso l'omicidio di Maiano si recò sopra luogo. Mi fu riferito che i due partiti di famiglie avverse, che avevano concretato i loro vecchi rancori nel dissidio per la campana, attendevano questa con mutuo atto di sfida.

Mi riferiscono che gli assassini si fecero davanti al Fermo (il morto) e lo provocarono. Mentre esso chiedeva spiegazioni della provocazione, veniva pugnato mortalmente al cuore. Il cugino Alberto intervenne subito in difesa ed ebbe altre pugnalate che lo ferirono gravissimamente. Si fecero dappresso altri, fra i quali il padre del Fermo che furono colpiti col bastone.

Questa mattina la infelice madre dell'Alberto, morta a Udine, venne condotta fuori paese.

L'impressione nel paese è vivissima. Gli arrestati si ostinano finora nella negativa.

RIVE D' ARCANO

LA NOMINA DEL SINDACO. — Oggi seguirono le elezioni del Sindaco. L'aspettativa nel Comune era grande, perchè dopo il deciso rifiuto dell'assessore anziano Sig. Contardo Angelo ad accettare la carica, non si sapeva dove si sarebbe riusciti.

La votazione in un primo tempo diede il seguente risultato:

Contardo Angelo voti 7 — Dreossi Costantino voti 7 — Covassi Giuseppe voti 1.

Il sig. Contardo a questo punto prega i signori Consiglieri non voler insistere sul suo nome perchè come ebbe volte a dichiarare, per motivi privati non può assumersi la carica di Sindaco.

Malgrado ciò anche nella seconda votazione il Sig. Contardo ebbe voti 5 contro 8 avuti dal Sig. Dreossi Costantino e 2 dispersi.

Viene proclamato eletto a Sindaco il Sig. Dreossi Costantino, il quale, per la lunga pratica amministrativa di ben 22 anni, e per le sue doti di ingegno e di onestà dà sicuro affidamento di ottima riuscita per il benessere del Comune. A lui porgiamo i nostri rallegramenti ed i nostri auguri.

S. PIETRO AL NAT.

SACRE MISSIONI. — Mercoledì si chiusero le Sacre Missioni predicato, per un periodo di 12 giorni, nel dialetto locale dai R. di Padri Lazzaristi della Casa di Gorizia. Il concorso fu numeroso, fin dai primi giorni, e superiore a qualsiasi predizione. Imponente riuscì la processione di chiusura col S.S. Sacramento, fatta lungo la spaziosa via del paese. Vi presero parte più di tre mila persone.

CIVIDALE

CENSIMENTO. — Famiglie 2017 Presenti con dimora abituale 5715; id. temporanea 694 — Rurali 11.409 — Assenti in altri comuni 402 — all'estero 427. — Totale 829 — Numero della popolazione residente 11.544.

LATISANA

LUTTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. — Il giorno 10 sera ebbero luogo i funerali del cons. comunale della maggioranza e membro del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero Buffon Fedele strappato violentemente alla vita in tre giorni di morbo nella verde età di 38 anni.

I funerali riuscirono imponentissimi. Una ventina di corone precedevano il feretro. Seguivano il Consiglio Comunale e il Consiglio della Congregazione di Carità al completo con bandiere; quin-

di oltre un migliaio di persone con innumerevoli torcie.

Non potevasi nemmeno immaginare una dimostrazione maggiore di affetto e di stima al caro defunto a testimonianza delle ottime sue qualità di cuore e della sua generosità di aiuto continuo, che prestava a quanti ricorrevano a lui i più poveri del paese.

Il caro estinto lascia desolata la moglie ed otto bambini e lascia in gran vuoto nell'Amministrazione Comunale, ove era tenuto in massima considerazione.

CORDENONS

LE CIFRE DEL CENSIMENTO. — A tutto novembre 1921 esistono nel comune famiglie 1615. Persone con dimora abituale in paese 8314, con dimora temporanea 21, presenti in altri comuni del regno 201; in emigrazione temporanea 840. Totale popolazione residente in paese 9355. Non sono calcolate in queste cifre famiglie cordenonesi, residenti in provincia redente e gli emigranti che si crede non rimpatrieranno entro quest'anno.

BAGNARIA ARSA

CONTADINO DISGRAZIATO. — Tale Michelino Gio. Batta, d'anni 25, del vicino paesello di Privano, mentre stava sopra una scala addossata ad un olmo per tagliarne i rami, precipitò a terra in così malo modo da riportare una forte contusione alla regione lombare sacrale. Ne avrà per una ventina di giorni.

FELETTO UMBERTO

SACERDOTE CHE CI LASCIA. — Il Rev. D. Lodovico Guzzoni che per 29 mesi adempì con zelo esemplare l'ufficio di Cappellano di questo paese ci ha lasciati per raggiungere la nuova destinazione di Intissani. Tutti fummo addolorati per tale partenza e lo dimo-

strammo perfino colle lacrime che imperlarono gli occhi di molti allorchè domenica scorso egli ci diede il suo affettuoso e commosso saluto. I giovani del Circolo non potevano persuadersi che il loro amatissimo Direttore dovesse abbandonarli, non si decidevano mai a staccarsi da colui che aveva dato tutto se stesso ad essi, e moltiplicavano i saluti ed auguri. In questa maniera la popolazione ed i giovani vollero dimostrare la riconoscenza per il bene a pro di tutti compiuto nella permanenza troppo breve di Don Guzzoni a Feletto.

A lui vada il saluto sincero, il ringraziamento riconoscente di tutta Feletto e l'augurio fervido di risultato fecondo nel nuovo posto che gli viene affidato.

ARTEGNA

ASSEMBLEA ORGANIZZATI. — Domenica nel teatro sociale gli organizzati nelle cooperative, Iglie, ercoli ecc. convennero ad udire la relazione finanziaria sulla gestione del corso anni. I bilanci delle varie associazioni si chiudono con un utile complessivo confortante.

La relazione fatta dal segretario generale fu applaudita.

CONFERENZE ALLE GIOVANI E DONNE CATTOLICHE. — Nel pomeriggio di domenica numerosissimi giovani e donne cattoliche, quantunque l'ora fosse incomoda, si recarono nel teatro sociale ad udire la conferenza sulla «Missione Sociale delle donne» tenuta dall'amico Virgilio Castelli. L'oratore riscosse larghi consensi ed applausi.

PRENOTAZIONI SEME BACCH. — Si sono aperte alla nostra Cooperativa Bozzoli le prenotazioni per il seme bachi per la prossima stagione bacologica. Molti i prenotatori anche dai paesi limitrofi.

Taccuino del Pubblico

Domenica 15 gennaio 1922
Leva il sole ore 8.2 — tramonta 17.3
— Oggi luna Perigee a ore 1.

SANTI ED ONOMASTICI

(15 gennaio)
Domenica II. dopo l'Epifania; Vangelo delle nozze di Cana. — S. Mauro, benedettino (secolo VI). — S. Eufisio di Antiochia (sec. III. IV.), venerato in modo speciale a Cagliari. — S. Maurizio, patrono di Lucerna e venerato anche ad Alba, prov. di Cuneo (oggi si conferiscono le decorazioni dell'ordine cavalleresco dei santi Maurizio e Lazzaro). — Santa Secondina, verg. martirizzata in Anagni sotto Decio.

(16 gennaio)
S. Marcello — S. Felice — S. Valerio.

DIARIO SACRO
Festa solenne del B. Odorico da Pordenone al Carmine. Communioni generali a ore 7.30; Messa solenne ore 11. Funzione vespertina (Panegirico recitato da D. Attilio Ostuzzi) ore 16.15.

MERCATI
Domenica 15: Clauzetto, S. Giorgio Meduno, Tarcento.

Lunedì 16: Tarcento, Tolmezzo, Avignano, Azzano X., Buttrio, Maniago, Palma, S. Giorgio, S. Daniele, Vasovone.

Martedì 17: Udine (fiera di S. Antonio), Spilimbergo.

QUALSIASI CASO DI ERNIA

SENZA OPERAZIONE
Mediante il nuovo
apparecchio
"Ortoplastico"
MAZERON

Te SONO GUARITO e l'affermazione degli AMICI DA ERNIA che hanno esperimentato l'Ortoplastico MAZERON. La sollecitazione di un medico SUPPLEMENTARE ERNIA: è il risultato che lo SPECIALISTA MAZERON realizza ogni giorno e che è GRATUITO PER ISCRITTO.

Specialista diplomato Regia Università di Torino
Insistente di oltre 500 attestati di benemerita
TORINO - Via XX Settembre, 36 (Fondale 188)
e al passaggio del suo collaboratore a

UDINE lun. 16, mart. 17, mercoledì 18
Gennaio 19 gennaio all'Hotel Croce di
Malta.

Cooperativa di Consumo
di S. Giovanni di Manzano

I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà a S. Giovanni di Manzano il 15 gennaio 1922 nella sala Morelli alle ore 2 pom. per trattare le seguenti:

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio all'11 Novembre 1921.
3. Nomina delle cariche sociali.
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea avrà luogo con qualunque numero di soci.

S. Gio. Manzano, 11 Gennaio 1922
Il Presidente
MAURIG LUIGI

Dott. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Mantovani)

MACCHINE PER TOSARE
Semplici e Meccaniche per Capelli
Cavalli, Cani, Pecore
Vendita - Arrotatura - pezzi
di Ricambio

COLTellerie FRATELLI MASUTTI
VIA MERCATOVECCHIO - UDINE

Dott. A. Feruglio-Tinini
Malattie dei Bambini
e Medicina Interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica
Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia
e fisiologia. Ricovero del latte.
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Via Paolo Sarpi-Riva Battoloni-N. 26 Ispia

UDINE

L'arresto d'un incedtatore di bambini fiumani

La figura del "pedagogo",

Sul margine degli avvenimenti che commovono ed appassionano l'opinione pubblica è molto comodo e poco rischioso lo specularsi. I delinquenti lo sanno da gran pezzo. La luce di passione, pietà o gloria che si proietta dall'avvenimento si presta a ad irradiare di colori simpatici la truffaldineria, oppure a fungere di velario che nasconde presente e passato.

Questa opportunità erano note a Ferrarri Emanuele, da Monticelli d'Ongina (Brescia). Fiume, contesa dalle nazioni, poi l'occupazione dannunziana, poi la pietà per i bimbi fiumani.

Il Ferrarri si recò a Fiume, vi visse come vedremo in parte, poi si diede ai bambini fiumani.

L'INCEDETTATORE
Da parecchio tempo avevamo ricevuto delle lamentele dai manufatti Latisana e a manovra per la presenza di un tal professore che peregrinava accantonando con un drappello di bambini fiumani: Poesina, Castions, Paradiso, Morlegliano. Il complesso faceva apparire che si trattasse di una sozza speculazione i bambini erano il pretesto per fornire al professore i mezzi necessari a campare con qualche lusso più o meno morale. Legnanze erano pervenute anche alla Questura di Udine, la quale s'indusse a praticare delle indagini a Fiume, a Zoppola (dove pure il Ferrarri per qualche tempo dimorò), a Venezia ecc. Risultò che il numero dei bambini fiumani che aveva con sé, se attualmente si riduceva a soli 12, fu poco tempo fa di 16 e nell'estate scorsa a Venezia perfino di 40.

OMICIDA, LADRO E CORRUPTORE
Ben più gravi notizie giunsero da Fiume. Egli è responsabile di un omicidio. E la magistratura della città adriatica, assieme alle informazioni giunte alla Questura un mandato di cattura. Pure da Fiume e da altrove arrivarono altre note caratteristiche dell'eccellente pedagogo: imputazioni e condanne per furti, per corruzione di minorenni, e non diciamo altro. Ce n'era per più d'un arresto.

Tuttavia, anche se queste informazioni fossero ritardate e non ci fosse stato il mandato di cattura, la Polizia aveva di per sé tanto in mano sulla condotta del Ferrarri in Friuli che sarebbe proceduta egualmente al suo arresto.

L'ARRESTO A MORTEGLIANO
Ieri due agenti investigativi si recarono a Morlegliano, ove si sapeva che per le sue periodiche peregrinazioni, il Ferrarri s'era trasportato. E l'arrestarono. Egli, all'intimazione, trasformò la sorpresa di dolore in un atteggiamento di sorpresa dell'uomo forte sotto l'usbergo del sentirsi puro. Ma le

l'ultimo punto, il suo tema, venne alla fine salutato da meriti applausi.

Martedì 17 il dott. Pontremoli parlerà su «La Vecchiaia quale elemento sociale».

FUGGITO
Il «Giornale Fiumebre» per giustificare la sua sleale campagna contro il Friuli, colla quale — sistema nuovo negli annali del giornalismo — annuncio per ben tre volte che questo quotidiano sarebbe morto, affermava l'altro giorno di essere stato in dovere di pubblicare la notizia che gli era pervenuta da fonte attendibilissima.

L'altro ieri noi intimavamo, perentoriamente, di appassare la fonte attendibilissima, osservando che se non l'avesse fatto, al «Giornale Fiumebre» rimaneva di fronte al pubblico tutta la responsabilità del nuovo genere di cameratismo professionale. Il «Giornale Fiumebre» nel numero di ieri giolappa in fuga con queste testuali parole: «L'abbiamo saputo — non solo dalla stampa di fuori — ma da tre persone, delle quali due sono molto bene conosciute alla Direzione del giornale di via Treppo, persone che non abbiamo nominato e non nomineremo, perchè noi non abbiamo mai fatto i delatori, né vogliamo consegnare al Santo Ufficio di Don Virgilio i nostri informatori».

L'attendibilissima fonte resta dunque anonima, anzi tanto attendibilissima che, nominata, corre il rischio del Santo Ufficio — isolato e disgraziato (va bene così?) — di Don Virgilio.

Come dicevamo: si tratta della Loggia Massonica. Attendibilissima.

In marcia
Al 15 gennaio 1922 abbiamo già un numero di abbonati che hanno pagato superiore di un quarto al numero degli abbonati del 15 gennaio 1921.

La neve
Voi, udinesi, sapete che ieri alle 8.15 è caduta la neve. Non gran cosa. Non un grosso lenzuolo; un tenue velo... di battista, con frequenti strappi. Voi lo sapete e la notizia non è per voi: è per l'Alto Friuli. A S. Daniele, per esempio, la neve non fu veduta. Neve di sciocco, che si stemperò subito sotto i dardi del sole ricomparso in un cielo serenisimo, verso le 11, per eclissarsi nuovamente nel pomeriggio dietro una nuvolaglia densa, ma sterile.

Questo bravo inverno sereno e polveroso, asciutto e gelido si leva i capricci. E lasciamolo fare, giacchè è impossibile impedirglielo.

L'odierna recita al «Lelio Michelini».

Stasera alle ore 20 (8 pom.) i soci della Filodrammatica daranno un trattamento col seguente programma: «La Burla» bozzetto drammatico del Risorgimento; «Cretinelli furbo», commedia in due atti.

Lezione su «A. Fogazzaro», all'Università Popolare

Buon pubblico l'altra sera ad udire la lezione su Antonio Fogazzaro all'Università Popolare. Il sig. Francesco Fattorello con parola semplice ed elegante presentò il grande romanziere e poeta venticinque nella sua vera luce, attenendosi però di preferenza a considerare più che l'uomo, il letterato. Accento al carattere del Fogazzaro, al suo amor patrio, al suo sentire politico, ai pregi delle sue opere ed al suo pensiero cristiano. L'oratore che trattò con competenza e spassionatamente, specie

Le campane di S. Maria del Castello

Finalmente ieri sono tornate a rallegrare col loro suono festoso la cittadina. Vennero suonate a distesa e con quel lieto, scampanio che è caratteristica dell'Euterpe... campanara friulana. Sembrava quasi che il Castello si fosse ridestato a nuova vita, gli vesperi trasfusa quella parte di anima che gli mancava. I nuovi bronzi, usciti dalla fonderia Broil, hanno incontrato il favore degli intenditori, che è quanto dire della cittadinanza intera, perché han usata delle campane è l'unica che sia compresa e gustata da tutti perché essenzialmente popolare.

La chiesa di S. Maria del Castello era l'antichissima pieve di Udine. Fu nel 1263 che il patriarca Gregorio di Montelongo trasferì tutti i diritti parrocchiali della medesima a quella di San Odorico, che divenne poi la Metropolitana. Egli è perciò che la campana maggiore della chiesa del castello servì fino a tempi non remoti per avvisare il Consiglio Civico, gli incendi e per segnare le esecuzioni delle condanne capitali. Ricordo di questo suono di campana addito ad usi civili restò fino all'inizio della guerra, e noi rammentavamo con nostalgia i rintocchi che mandava alle 10 di notte la campana del fuoco.

A proposito di questa campana, a titolo di curiosità, ricordiamo un'ordinanza facente parte della Nuova Riforma dello Statuto dei Giurati della Città decretata nel 1402: essa dice: «Condannato a 10 soldi chi di giorno getta dalla finestra nella via acqua o immondizia, possa però gettar soltanto acqua monda dopo la seconda sonata della campana del fuoco». Da questo si comprende che un segno di campana veniva dato in precedenza a quello delle dieci. C'era poi anche la campana della fava a mezzogiorno, «ora in cui si mangiava la minestra della fava». Oggi, tra parentesi, a Udine non si troverebbe un chiodo di fava a pagarla un occhio.

L'altra sera l'antica costumanza del suono della campana è stata ripresa. E' buona e bella cosa che non si lascino cadere gli usi antichi quando non fanno del male a nessuno!

Si frattura una gamba per una trave scivolatagli addosso

L'operaio Remigio Della Negra di anni 43, da Terenzano, mentre con alcuni compagni scaricava travi da un carro ferroviario presso lo stabilimento del Torsò, cadde sotto il peso di una trave e per fatalità un'altra, smossa, si abbatté sopra di lui producendogli la frattura della gamba destra. Venne subito trasportato all'Ospedale. Ne avrà per una quarantina di giorni.

"Fiamma Giovanile"

Il quindicinale della Gioventù Cattolica Friulana, presenta in questo suo primo numero di Gennaio delle notevoli miglione anche per quel che riguarda il formato che è ingrandito e la veste tipografica. Esce ora coi tipi dello Stabilimento S. Paolo. Auguri sempre più vivi al simpatico giornaleto.

Lo svenimento della stiratrice

La signorina Ida Masutti era intenta ieri verso le 22 al lavoro di stiratrice nella sua abitazione di Via di Mezzo. Sia per defatigazione, sia per lo sprigionamento dell'acido carbonico la signorina venne colta da male e cadde svenuta, dando colla testa nei vetri della finestra. S'ebbe un taglio al padiglione dell'orecchio che all'ospedale le venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri venne medicato all'Ospedale Sartorio Alberto di anni 49 da Udine che lavorando si feriva accidentalmente alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Trattoria Comunale

menù dal 16 al 21 gennaio 1922
LUNEDI' — Minestra di farfalline in brodo. Bollito di manzo con patata insalata.
MARTEDI' — Risi e fagioli. Cotichino e bisteche.
MERCOLEDI' — Minestrone alla genovese. Arrosto di vitello con patate fritte.
GIOVEDI' — Pasta asciutta. Arrosto di vitello, con insalata.
VENERDI' — Cappelletti al brodo. Golasch.
SABATO. — Pasta alla bolognese. Rosbiffe con patate al forno.

Beneficenza

Fratelli Co. Valentini in morte della mamma co. Vittoria Valentini Gobatto offrono alla Casa di Ricovero L. 50 — Sig. Midena Maria in morte di Saracino Francesco, pure alla Casa di Ricovero L. 15 — All'Istituto della Provvidenza i signori Enrico e Maria Margherita in morte del maggiore Marcotti L. 20.

Al Rifugio Bambino Gesù in morte di Virginia Tomadini, famiglie Cubig e Folegati offrono L. 10 — Sig.ra Italia Zucco L. 5 — Sig. Maria ved. Malacarne offre L. 10.

I signori co. G. B. e Giuseppe Valentini per onorare la memoria della loro compianta Madre signora co. Vittoria

Valentini Gobatto hanno elargito alla Congregazione di Carità lire 100. — La Congregazione sentitamente ringrazia. Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Marcotti cav. Giulio: Pelizzotto Francesco L. 5 — in morte della co. Valentini Vittoria: Pelizzo Giovanni 5 — in morte di De Faccio Gandini Maria: Toso Elisa 25, Benedetti Alfonso 5, Palazzi Cesare 10 — In morte di Russo Pietro: Sorelle Migotti (modiste) 5 — in morte di Zamparutti Carlotta ved. Sambuco: Famiglia Priola 5.

Sig. Col. cav. Rubbazzar Italo alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Maria Gandini ved. De Faccio offrì Lire 5.

Una retata

Ieri gli agenti di P. S. in una delle solite retate di donne di facili costumi arrestava: Tamboso Luigia di anni diciassette da Spilimbergo, Luio Maria ventiquattrenne da Nimis, Italiano Maria da Talmassons e della Savia Anna da Nespolo, le quali quanto prima verranno ricondotte nei loro paesi.

Corso d'istruzione premitaria

La Direzione del corso Premitaria 1922, invita tutti gli allievi che hanno ottenuto la idoneità a ritirare il brevetto rilasciato dal Ministero della guerra, presso il signor Capitano Piccinin Arturo, Via Jacopo Marini N. 10.

La distribuzione sarà fatta nelle ore pomeridiane, dalle 16 alle 17, dei giorni di Giovedì, Sabato e domenica prossimi.

Teatro di marionette

Oggi alle ore 17 precise, nel teatrino del Riceratorio della Parrocchia di San Quirino (Via Gemona N. 50) si darà una rappresentazione marionettistica con: «Il Drago di Transilvania» con Arlecchino e Facanapa servi di corte e spaventati dal Drago. Commedia fantascifica in quattro atti.

Seguirà la Pantomima-ballo «Amore e Polanta».

"S. Eustachio", al R. F. U.

Questa sera alle 20.30 verrà rappresentato al Riceratorio Festivo Udinese, dai bravi giovani il bel dramma in 5 atti «S. Eustachio». Protagonista del dramma sarà il sig. Ferruccio Manfredi, che interpreterà la parte di Eustachio.

Alla fine d'ogni atto verranno eseguiti scelti pezzi di musica vocale con accompagnamento d'archi e piano.

Stato Civile

(dall'8 gennaio al 14)
NASCITE

Nati vivi maschi 9, femmine 10 — Nati morti femmine 2 — Totale nati 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rizzi Amorino muratore con Foi Amalia casalinga — Molena Gregorio commerciante con Venier Maria casalinga — Modonutti Giuseppe bracciante con Budai Elena casalinga — De Pessi Alfonso impiegato con Pinzani Elena casalinga — Zulliani Leonardo agricoltore con Teschia Ida casalinga — Cristofoli Mario impiegato ferr. con Dorlini Emilia civile — Giorgiutti Francesco muratore con Pontoni Angelica casal. — Vacehiana Angelo commerciante con Chiaranz Maria civile — Chiaranz Adolfo vetturale con Lendaro Anna casalinga — Luvisoni Guglielmo idraulico con Trajano Vittoria casalinga — Chiarandini Natale bracciante con Zoratti Adalgisa casalinga — Garbrieli Ilo — Giuseppe ferroviere con Perri Regina casalinga — Gervasi cav. Gennaro maggiore R. E. con Baillieri Augusta civile — Sartori Giuseppe fabbro con Gorasso Luigia casalinga — Zinani Riccardo agricoltore con D'Orlando Lucia casalinga — Colugnatti Giacomo fumista con De Faccio Rosa casalinga — Basaldella Piro meccanico con Fabrizio Maria casalinga — Foi G. Batta muratore con Rizzi Grazia casal. — Morgante Publica maresciallo R. E. con Rizzi Pia insegnante — Degano Iro Livio commerciante con Iob Clorinda agiata — Telsoni Nievo impiegato con Fiorentini Clora civile — Can delotto Emilio ferr. con Lodolo Regina casalinga — Agnesina dottor Veneo commissario di P. S. con Giannelli Olga civile — Venturini Pietro impiegato con Pecoraro Maria casalinga.

MATRIMONI

Pianta Guglielmo bracciante con Bianco Severina casalinga — Luis Antonio conciapelli con Zuccolo Italia casalinga — Saccavino Luigi meccanico con Battocchi Margherita casalinga — Netto Angelo impiegato con Rizzi Tonia ricamatrice — conte Rogagna Vincenzo con Peverini Angela civile — Prucher Enrico agente di commercio con Da Grava Italia casalinga — Botto Alessandro negoziante con Fabbro Maria sarta — Signora Aurelio macc. ferr. con Moretto Marziana casalinga — Castellani Pietro agricoltore con Regio Caterina casalinga — Rocco Giocando falegname con Muein Maria casalinga — Talotti Italo ferroviere con Pessi Elsa sarta — Mini Guglielmo automobilista con Scudico Gisella lavand. — Castlin Giuseppe agricoltore con Zennarola Anna casalinga.

MORTI

Mondini-Medugno Teodora fu Odorico a. 69 casalinga — Raddo Paulini Carolina fu Bartolomeo a. 81 pension. — Russo Pietro fu Luigi a. 73 capo sarte

— Saracino Francesco di Antonio a. 37 comm. — Paoluzzi Nara di Lino mesi 4 — De Nardo - Cantoni Anna fu Giuseppe a. 80 casal. — Della Vedova Gino di Luigi a. 1 — Basaldella Casarsa Ermilia fu Luigi a. 41 casalinga — Marcotti Giulio fu Pietro a. 64 pensionato — Zamparutti-Sambuco Carolina fu Valentino a. 84 casalinga — Vaccaro Giovanni fu Giuseppe a. 46 tintore — Gobatto-Valentini Vittoria fu Angelo a. 71 casalinga — Tomadini Virginio fu Giovanni a. 69 impiegato — Tavano Della Bianca Teodora fu Luigi a. 59 casalinga — Codarini - Zujani Anna fu Biagio a. 62 casalinga — Lodolo G. Batta fu Luigi a. 68 agricoltore — Magoga-Cappelletto Angela fu Antonio a. 84 casalinga — Gandini-De Faccio Maria fu Natale a. 66 casalinga — Cossio Felice di Arturo a. 1 — Cantoni Domenico fu Sebastiano a. 54 possidente — Manganelli Marina di Angelina giorni 25 — Menossi Nonino Maria di Giuseppe a. 48 casalinga — Mauro Angelo fu Giuseppe a. 24 oper. — Mandolino Ciani Giulia fu Luigi a. 42 casalinga — Buran-Burlon Maria fu Giovanni a. 77 casalinga — Borghese Valentino fu Giuseppe a. 76 agricoltore — Rosso Mauro Maria di G. Batta a. 40 contadina — Marsicano Enrico fu Nicola a. 15 manovale — Rossi Giuseppe fu Angelo a. 55 merciaio — Saccomani Mesè fu Antonio a. 72 ricoverato — Feruglio Antonio fu Domenico a. 56 agricoltore.

Totale morti 31 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

TEATRI ED ARTE

"Mariute", di E. Carletti

In una tetra e piovosa notte dell'infesto ottobre 1917 un sergente italiano, inseguito dagli invasori si rifugia in una casa di campagna ed è accolto soccoso e confortato dalla vecchia nonna e da Mariute, la povera orfana rimasta con la vecchia a custodire la casa dello zio, partito con la famiglia per l'interno.

La buona Mariute cresciuta sotto le cure amorose della nonna e la guida rigida della zia, continua ad essere la brava massaia friulana tutto amore per la casa, tutto premura per quel piccolo ambiente dove venne povera e crebbe lavorando.

Nell'anno triste della dominazione austriaca divide con le due donne, ansie e dolori, paure e patimenti, mentre il giovane sergente va via coltivando per la piccola friulana un affetto intenso, forte come la sua terra meridionale.

Tornano i fanti vittoriosi dal Piave e tornano nella casetta di campagna dietro a loro gli zii e la cuginetta, fattasi più grande più bella, più franca, più disinvolta nelle sue mosse, più istruita.

Torna l'Ardemia fidanzata ad un ricco conte fiorentino ed attende nel paesetto che la vide nascere il giorno sospirato delle nozze. Mariute attende anch'essa. Attende con ansia vieppiù crescente il ritorno del giovane sottufficiale che ha promesso di farla sua moglie, e lavora, povera orfana, prepara il suo corredo bagandolo di lagrime, di tante lagrime che le pendono dal ciglio infossato. «None Vigie» che l'ha sorretta nei momenti di ansia e di trepidazione, la conforta costantemente, le infonde quel coraggio che forse anche a lei, vecchia di anni e di esperienza, viene a mancare.

Carlo non ricompare che in una burrascosa notte d'estate, quando l'uragano tutto sembra voglia schiantare, e torna nella casetta campagnola dove passò i lunghi mesi di prigionia dove fece suscitare ed ardere la fiamma dell'affetto nel cuore della piccola Mariute, dove colse il fiore dell'innocenza, dove bevve ad una ad una tutte le gocce come da calice di passione.

Ricomparve nella burrascosa notte estiva per rapirla, per portarla lontano con se, per farne la donna del suo cuore.

Mariute però che sente nell'animo suo la possente voce della madre, scaccia il traditore additando a lui la via del dovere, la via del ritorno laggiù nei forti terre dell'Abbruzzo dove due innocenti figli lo attendono, dove una donna più sfortunata di lei reclama il padre delle sue creature.

Mariute cerca con un folle tentativo per fine alla vita di passione, di dolore, ma non vi riesce.

Ricusa l'offerta d'un marito che lo zio, il pacifico paron Meni, le offre tanto per salvare l'onore di casa in vista anche dell'arrivo da Firenze del conte che sposerà la figlia, ricusa piangendo l'offerta così caldeggiata anche dal famiglia e se ne va scacciata dalla casa dove tanto soffrse e pianse, dove tanto amò e tanto sperò, dove soffrì la più dolorosa disillusione della sua vita tra scinando nell'esilio la nonna, compagna fedele delle sue dolorose vicende.

Il lavoro eseguito con squisito senso di misura scenica ebbe ieri sera una seconda degna interpretazione.

Il pubblico non fu avaro di applausi e chiamò più volte al proscenio gli attori.

I casseti della nostra vita familiare presentati con una così fine e delicata

passione fecero risaltare via via i pregi non comuni del lavoro nel quale il Carletti tramfuse le sue doti e la sua profonda conoscenza della nostra anima friulana. Il primo atto piace assai ed è quello che presentando al pubblico gli attori secondari con pennellate franche e sicure dà ad essi tanta vita e tanta naturalezza che ogni scena nel suo svolgersi appassiona e desta interesse.

Sono tante queste scene che tratteggiano i caratteri cialtrieri delle nostre fanciulle, pacati e sereni dei nostri campagnoli, pacifici e misurati anche nei momenti in cui le passioni violente dei cuori sembra vogliono schiantare le deboli anime.

Smanotto fu un paron Meni nel pieno senso della parola, avaro a volte a volte generoso e questo per obbedire a «Siora Luzie» che lo attanaglia, lo assale come san fare in generale le mogli e lo obbliga ad accondiscendere anche quando si tratta di sacrificare «la braide dai polz» che gli è tanta cara. Furba la «siora Luzie», furba la Del Bianco che si rivelò anche ieri sera meravigliosa interprete della anima fiera delle nostre padrone di casa quando si tratta delle vecchie e gloriose tradizioni della famiglia.

Mariute recitò con trasporto e con sentita misura, specie nell'ultimo atto quando con un volo veramente poetico sublima la bellezza del suo materno sacrificio.

Il magnifico lavoro del Carletti speriamo venga rappresentato ancora volte nella nostra Udine sì che tutti, tutti gli udinesi lo possano gustare.

C. L.

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Palombi

Il «Bal Tabarin» e la sua «duchessa» richiamarono iersera scarso numero di ammiratori, pure la compagnia lavorò con molto impegno ed ebbe applausi.

La compagnia Palombi darà oggi, domenica, alle ore 15.30 una mattinata con «Addio Giovinazzo» e alla sera a ore 20.45 darà la «Principessa del dollaro». Questa è l'ultima domenica che l'essima compagnia darà spettacoli al nostro Sociale.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 14 Gennaio 1922)

BARI	63	1	79	69	64
FIRENZE	10	49	18	70	48
MILANO	15	58	10	36	70
NAPOLI	61	73	49	44	86
PALERMO	60	58	62	27	43
ROMA	46	55	66	9	21
TORINO	35	23	79	42	69
VENEZIA	40	7	2	45	74

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

RAPPRESENTANTI ogni città della provincia cerca importante ufficio. Ottime condizioni. Schivere Ragliere Linguasco Piazza Goito Onegua.

QUANTI PELLE, modelli perfezionati, fabbrica rinomata — Italo Olivari — Via Trebisonda 5-3 Genova.

Vendite

PIANOFORTE vera mezza coda, gran lusso, celeberrima marca Josef Adolf Gössi, perfezionato meccanica inglese, doppia ripetizione, smorzatore interno, tre pedali, moderna tastiera a vorio, vendesi favorevoli condizioni. Via Bertaldia 30, interno 1 - Udine.

VENDESI sane lupino età mesi 4. Rivolgersi Via Bertaldia 10 - Udine.

VENDESI casa colonica, bene avviata, campi 30 vicinanza stazione ferroviaria, 8 chilometri da Udine, libera 1922. Rivolgersi Cassetta 92 Unione Pubblicità Udine.

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
in Via Manin 15 - UDINE

Gli AVVISI e gli ANNUNCI

Il Friuli.
Bandiera Bianca.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Piccolo di Trieste.
Il Piccolo della sera.
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
Per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

"Zappini" e ogni altra macchina

per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
UDINE
PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Cronaca dello Sport

Pordenone F. C. - S. C. Friuli

Oggi lo «S. C. Friuli» ospiterà nel suo campo il «Pordenone F. C.».

Il match, che avrà inizio alle ore 14.30, promette di riuscire interessantissimo dato che le due squadre scendono in campo in perfetto allenamento ed entrambi con un bell'attivo di vittorie.

Il «Pordenone F. C.», sempre in crescente grado di forma, ha battuto ultimamente le riserve dell'«Udine» con 3 a 1, le riserve del Treviso con 5 a 1 e non mancherà oggi di cercare l'ambita affermazione nel difficile match.

Dei giallo-bleu cittadini, permangono tuttora l'impressione della brillante vittoria di domenica scorsa.

Il pubblico interverrà certamente numeroso ad assistere all'interessante incontro.

LIBRI E RIVISTE

TRIA MOTECTA del P. Crescenzo Pasini o. f. m., a 3 voci disp. con accompagnamento d'organo o d'armonio. Si vendono anche separati.

(Editore Guglielmo Zanibon, Padova).

Crediamo di far piacere alle escholate cantorum del Friuli segnalando tre nuove pubblicazioni uscite dalla benemerita Casa Zanibon di Padova, una delle quali utile in special modo nelle nostre terre già invase e depredate delle campane. «Vox Domini», scritto, come anche gli altri due motetti, per contralti, tenori e bassi, ha il carattere di grandiosità tutta festiva che si addice ad una delle più sentite feste paesane quale è quella delle enecnie dei sacri bronzi. Comincia con un maestoso unisono, seguito da un adagio espressivo dove le parole «Dominus benedictus populo suo» assumono il carattere di invocazione, per terminare con un «mosso con vita» all'«Afferte gloriam» che da semplice fugato si risolve in un pieno di effetto veramente suggestivo. Gli spunti melodici del breve lavoro sono bellissimi, l'elaborazione contrapuntistica perfetta, la liturgicità ineccepibile, mentre non piccolo pregio consiste nella facilità d'esecuzione, sia per il coro come per l'organo, quantunque questo conservi un leggero carattere di indipendenza, ciò che del resto giova a dare maggior vaghezza al lavoro.

Gli altri due motetti «Tu es sacer-

dos» e «Protector noster», adatti per messe novelle o per venticinquesimi di sacerdozio, hanno tutti i pregi del sopra lodato; conservano però un andamento consono al significato delle parole musicate. Non mancano anche di una certa festività pacata.

Compiacendoci con l'autore e con l'editore, crediamo aver fatto cosa utile alle nostre scuole corali di chiesa mettendo loro in evidenza le tre belle pagine musicali.

Per chi ha residui attivi e passivi con austriaci

ROMA, 14. — Le domande dei crediti e debiti di cittadini italiani verso cittadini austriaci da regolarsi in base all'art. 248 del trattato di pace con l'Austria possono essere presentate all'ufficio di verifica e compensazione presso il Ministero dell'Industria e Commercio fino al 31 marzo 1922.

Le denunce devono essere fatte col le modalità specificate nella notificazione ministeriale 4 febbraio 1921. Per i crediti il denunciante avrà cura di dichiarare se desidera provvedere direttamente al recupero del suo avere tosto che andranno in vigore gli accordi stipulati col Governo austriaco secondo quanto è previsto dall'art. 2 del R. D. 16 dicembre 1920 n. 1915.

Per una linea aerea Roma - Tripoli

ROMA, 14. — Il ministro delle colonie on. Girardini sta studiando l'organizzazione di una linea postale aerea Roma-Tripoli che potrà eventualmente essere estesa anche a trasporto di viaggiatori. A questo scopo è stato messo a disposizione il magnifico dirigibile «Esperia» per compiere il primo volo di prova nella primavera entrante.

L'«Esperia» costruito espressamente per servizi civili, può trasportare, anche per lungo viaggio, venti viaggiatori con un bagaglio di 25 chilogrammi ciascuno, offrendo loro le comodità di un'ottima carrozza ferroviaria.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rendita 71.50 — Consolidato 753 — Banca d'Italia 1925 — Banca Commerciale 864 — Credito Italiano 602 — Banca di Sconto (manca) — Banco di Roma 113.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

Tipografia S. Paolino - Udine



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

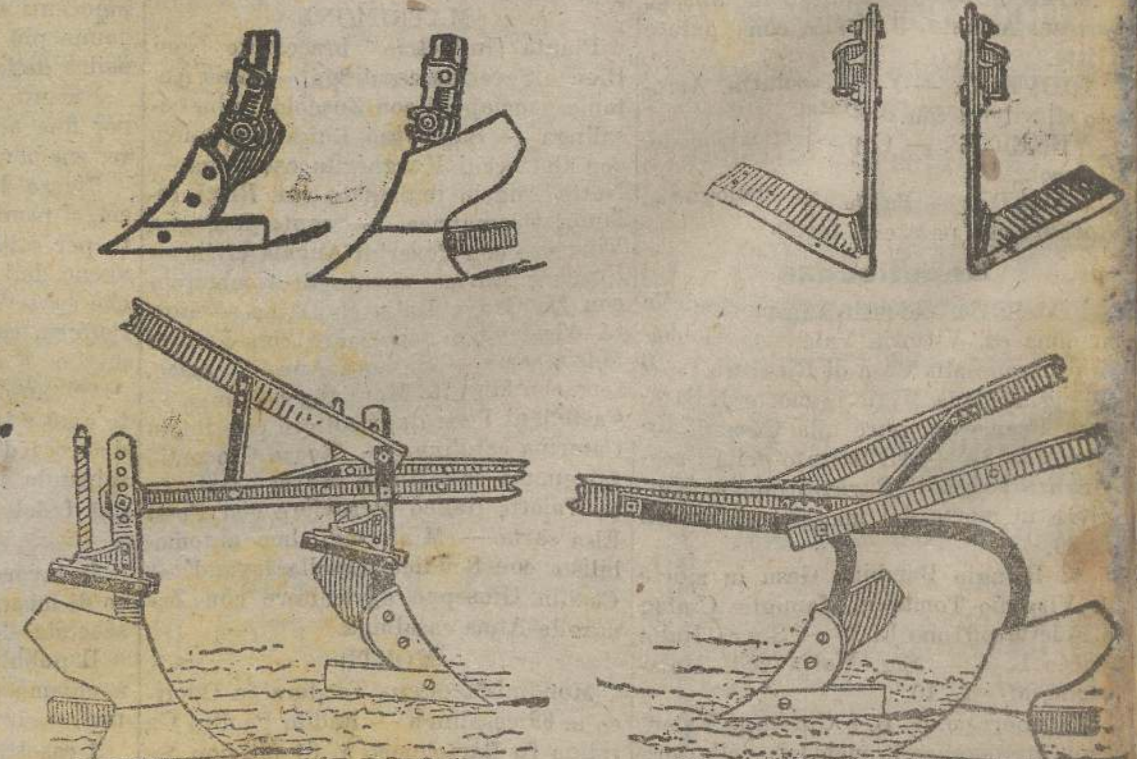
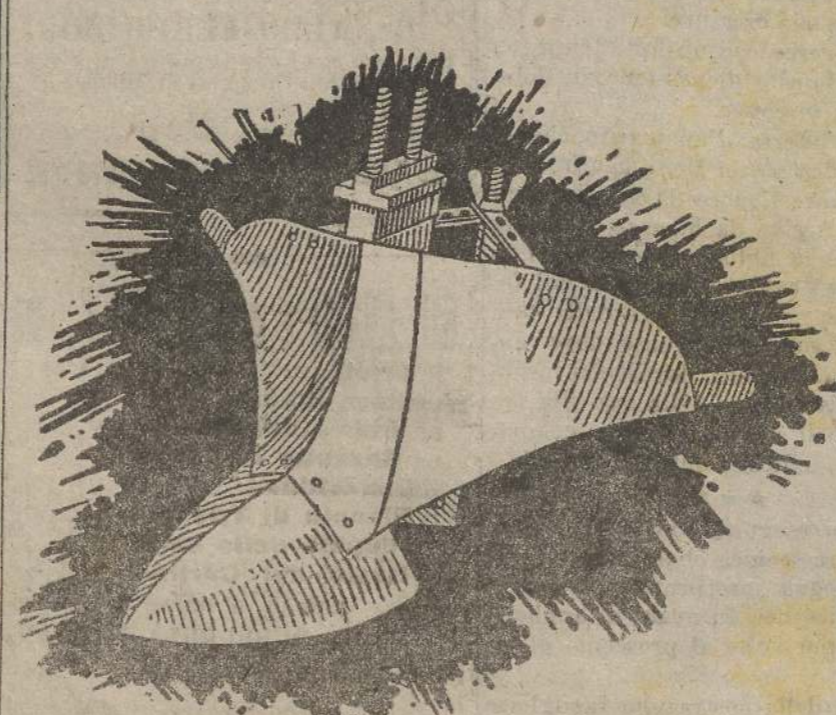
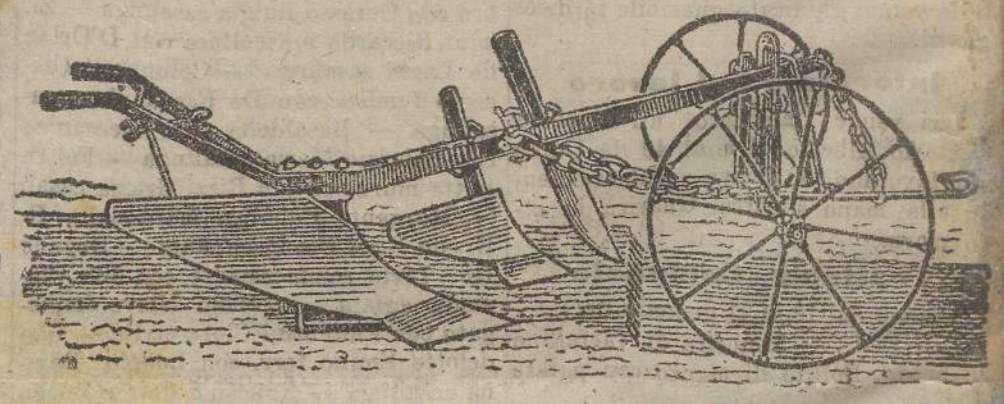
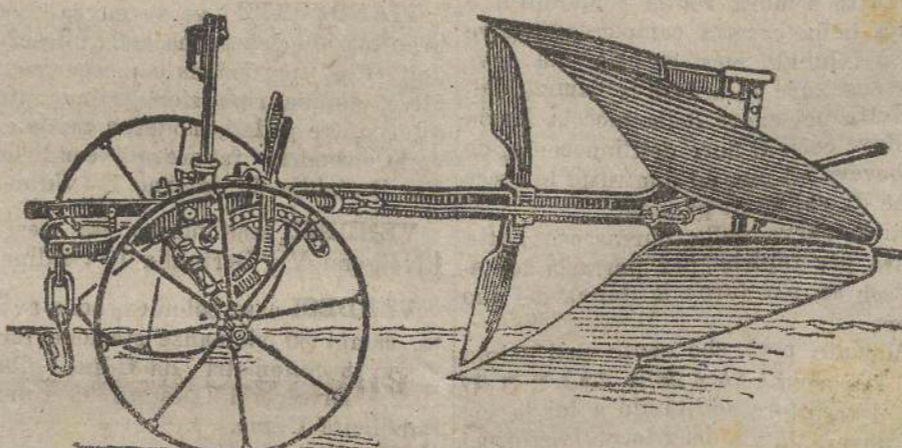
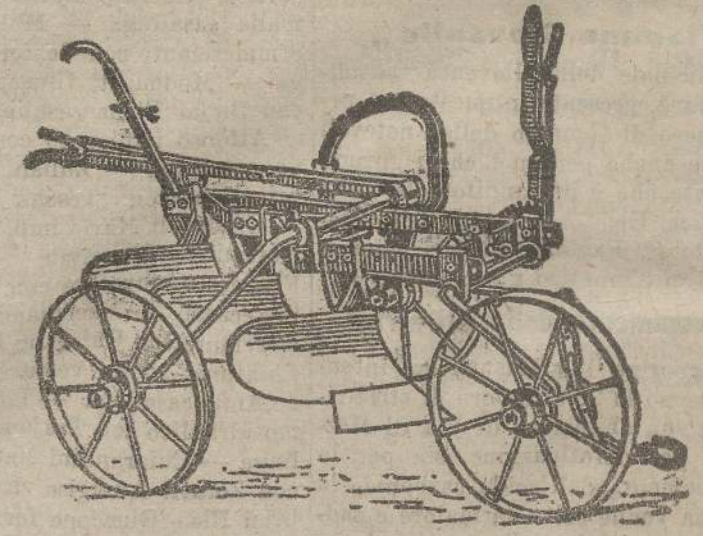
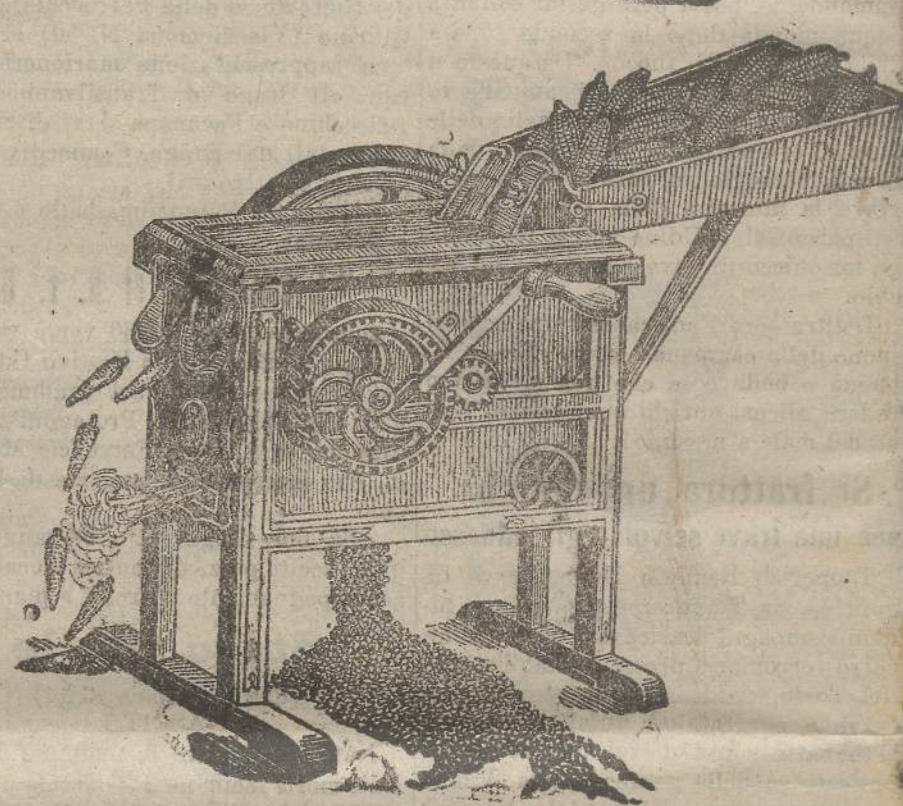
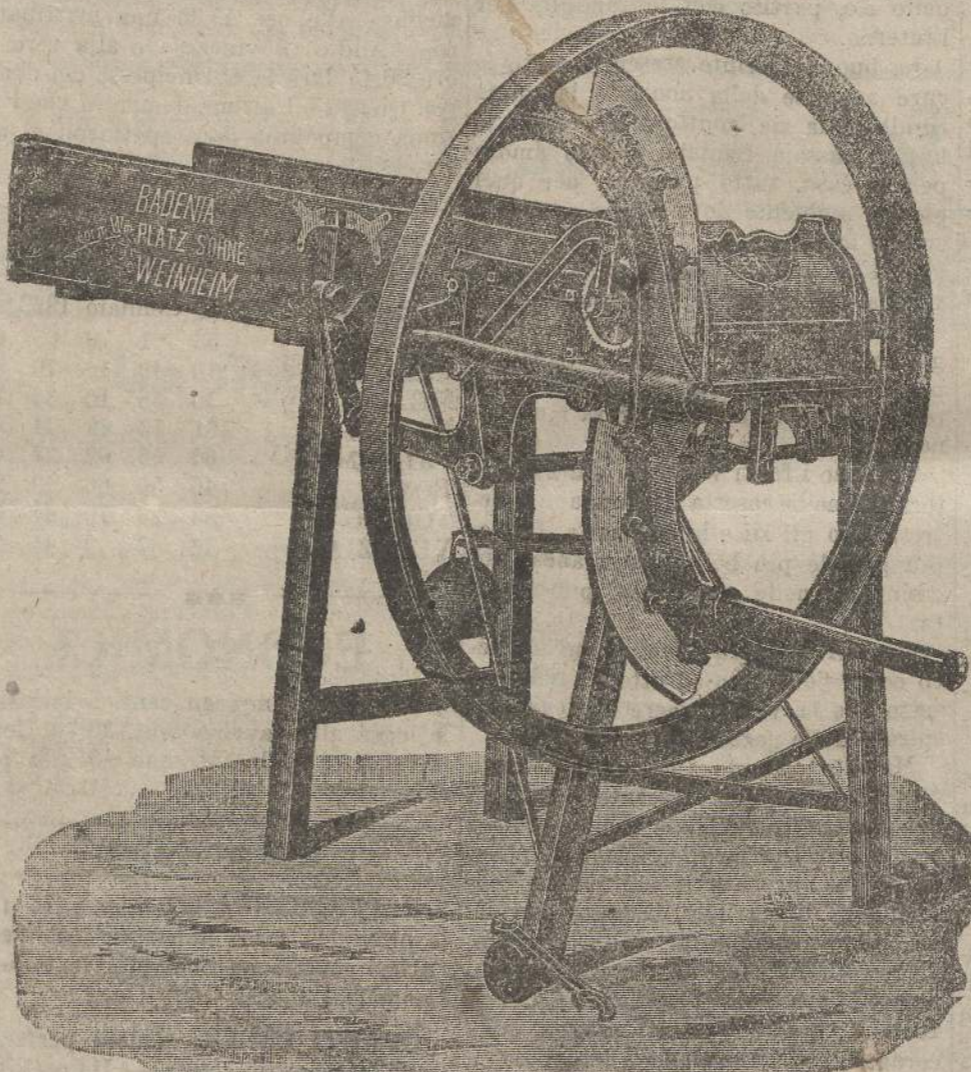
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Contro la tosse

Pillole Atussis!!!

Lo dice il nome :::::

lo vuole la formula :::::

lo confermò l'esperienza

In tutte le farmacie a L. 3.30 la scatola

a UDINE

gli avvisi per il

PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE

si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana

Via Manin 8